



Prot. n.

Prot. n. 439289 del 18.10.2019

Mozione approvata dal Senato Accademico del Politecnico di Torino e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Torino sulla situazione nel Nord-est della Siria.

Il Senato Accademico del Politecnico di Torino e il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Torino esprimono piena solidarietà al popolo del Kurdistan, che in questi giorni è oggetto di una campagna militare di invasione, iniziata dal governo turco in violazione del diritto internazionale. Questa azione costituisce un gesto gravissimo, che ha suscitato la condanna della comunità internazionale e ha risvegliato un forte sentimento di solidarietà nei confronti del popolo curdo.

Il Senato Accademico del Politecnico di Torino e il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Torino chiedono al governo italiano:

- di farsi promotore con forza presso il governo turco per la cessazione immediata delle ostilità;
- di interrompere ogni attività che possa agevolare l'azione bellica, in modo particolare la vendita al governo turco di sistemi di armamento o di supporto al loro utilizzo;
- di farsi promotore presso la Nato e la Comunità europea delle azioni necessarie al ripristino del diritto internazionale.

Il Senato Accademico del Politecnico di Torino e il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Torino vogliono rispondere, in modo specifico, all'appello di solidarietà rivolto dalle università di Kobane e del Rojava alla comunità accademica internazionale, rifiutandosi di risultare osservatori silenti e indifferenti della questione e pertanto dispongono:

- la promozione di questo appello presso gli atenei italiani ed esteri;
- la promozione di una presa di posizione netta e fattiva in questo senso presso la Conferenza dei Rettori;
- la promozione, nella gestione delle relazioni internazionali, di azioni di facilitazione nei confronti del personale docente/ricercatore e degli studenti che si trovano sotto la minaccia del governo turco a causa dell'invasione dei territori curdi o della soppressione della libertà di dissenso, di ricerca e di insegnamento nel territorio turco;



- la revisione degli accordi di collaborazione, esistenti o in fase di redazione, con università, enti o aziende turche, allo scopo di verificare che non includano contenuti atti ad essere utilizzati in ambito bellico o comunque contrari ai principi etici contenuti nel *Manifesto per l'integrità nella ricerca al Politecnico di Torino*, con particolare riferimento ai punti 11 e 12¹, e condivisi dall'Ateneo di Torino.

- la revisione degli accordi di collaborazione, esistenti o in fase di redazione, con aziende o enti italiani che abbiano rapporti commerciali o di altro genere con il governo turco, allo scopo di verificare che non includano contenuti atti ad essere utilizzati in ambito bellico o comunque contrari ai principi etici contenuti nel *Manifesto per l'integrità nella ricerca al Politecnico di Torino*, con particolare riferimento ai punti 11 e 12, e condivisi dall'Ateneo di Torino.

1

11) *Promuoviamo in particolare un utilizzo a fini pacifici della ricerca e della tecnologia, ripudiamo la guerra e l'utilizzo a scopi bellici della tecnologia e dei risultati delle nostre ricerche.*

12) *Ripudiamo ogni forma di discriminazione che porti all'esclusione di qualunque minoranza dai benefici ottenibili attraverso ogni attività di ricerca e ci impegniamo a mantenere un ambiente di lavoro aperto a ricercatori e studenti provenienti da ogni parte del mondo.*